

Caos trasporti Actv, il prefetto convoca le parti per un confronto

Il prefetto Vittorio Zappatore ha convocato per lunedì mattina, in teleconferenza, Comune, organizzazioni sindacali e società Avm/Actv per affrontare il delicato tema dell'emergenza trasporti che da settimane sta attanagliando la città.

Borzomi a pagina 11

Trasporto pubblico in crisi Il prefetto convoca le parti per fare il punto sui disagi

IL NODO DEI TRASPORTI

VENEZIA Dopo la richiesta di ieri dei sindacati del trasporto pubblico locale di avviare un incontro con il prefetto, la risposta è arrivata e il confronto si farà. Al centro della volontà dei rappresentanti dei lavoratori c'è la richiesta di sicurezza e garanzia di salute per passeggeri e lavoratori. Motivi che hanno portato Filt Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl-Aft, Faisa-Cisal e Usb-Lp a segnalare l'esigenza di un «esaustivo e pronto intervento», oltre all'avvio di «un tavolo istituzionale/parti sociali sulla sicurezza» al rappresentante dello Stato. E così il prefetto Vittorio Zappatore ha risposto convocando i rappresentanti sindacali: «Con riferimento alla nota delle organizzazioni sindacali, si comunica che è convocata una riunione, in videoconferenza, lunedì 30 agosto 2021, alle 10».

MARINAI AGGREDITI

Tutto è emerso dopo l'ennesi-

mo episodio di violenza ai danni di un equipaggio dell'Actv. Mercoledì scorso, infatti, un marinaio e un pilota sono stati presi a cazzotti da un turista della Repubblica Ceca in seguito alla richiesta di indossare la mascherina alla sua fidanzata. Il nodo del trasporto pubblico locale è sotto continua attenzione da parte della città, al punto che ieri pomeriggio in campiello Pisani (vicino al Conservatorio Benedetto Marcello) si è tenuta l'assemblea pubblica: «Salviamo l'Actv - trasporti e sanità a Venezia».

ASSEMBLEA PUBBLICA

A prender parte all'evento sono stati il gruppo W San Marco, il

gruppo 25 Aprile, l'associazione Caal, il Fai, Italia Nostra, Sgb, venezia.com, la municipalità di Venezia e il consigliere comunale di Terra e Acqua Marco Gasparinetti (che ha affermato l'esistenza di modi «subdoli» per esternalizzare il servizio pubblico al privato). Davanti a una platea di circa un centinaio di persone, si è svolta una assemblea trasversale con molti interventi da parte del pubblico. Da più parti emerge l'esigenza di non poter prescindere

da un trasporto pubblico efficace, soprattutto per quello che riguarda la quantità del servizio in essere, rispetto a quello a cui si era abituati, considerato indispensabile dai residenti.

A esordire è stato il gruppo 25 aprile: «Si sfrutta il marchio "The land of Venice", si sfrutta il brand Venezia, si invitano visitatori e poi si offre ai turisti un servizio indecoroso - ha affermato Aline Cendon - Bisogna fare molta attenzione alla contrapposizione tra utenti e dipendenti Actv: non è questa la giusta via, va indirizzato il malcontento verso i dirigenti dell'azienda, che non hanno saputo gestire i segnali di carenza di trasporto». Tra gli organizzatori c'è Lorenzo Greco (W San Marco): «Sindaco e azienda hanno accusato i lavoratori, ma in realtà pare ci sia un progetto per non far funzionare le cose, rendendole così appetibili ai privati. La gente chiede un servizio come quello precedente, soprattutto per gli anziani, che hanno problemi legati agli spostamenti anche verso l'ospedale Dell'Angelo. È una situazione molto delicata. Il Civile non è concepito per i 30 milioni di turisti, ma per i 50 mila, è sottodimensionato».

Teme la privatizzazione pure

Alessandro Mazzoleni, Sgb: «In questo momento offriamo un servizio inferiore all'inverno. Actv ha preso la palla al balzo della pandemia per ridurre i servizi e dar in affidò diretto il trasporto pubblico all'amico dell'amico. La responsabilità è imputabile non solo al sindaco, ma anche al prefetto e assessore, che non vivono la città. È tutto fatto ad arte per privatizzare». Quindi Salvatore Lihard, del Caal, ha posto l'accento sulle prossime iniziative: «Il 4 settembre (anticipata da una conferenza stampa il 1 settembre) ci sarà una manifestazione al Lido alle 18 da Santa Maria Elisabetta per difendere l'Actv. Non vogliamo la privatizzazione, né in quello che riguarda la laguna, ma neanche a Chioggia, Mestre e terraferma». In conclusione anche Marco Borghi, presidente della municipalità di Venezia, ha rimarcato l'assenza di Avm e Comune: «Devono dare conto della situazione ai cittadini, chiederemo risposte in Comune».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUNEDÌ ALLE 10
L'INCONTRO
IN TELECONFERENZA
DOPO LE RICHIESTE
DEI SINDACATI
DEL SETTORE**

**ASSEMBLEA PUBBLICA
DELLE ASSOCIAZIONI
IN CAMPIELLO PISANI
CONTRO I RISCHI
DI PRIVATIZZAZIONE
DEL COMPARTO**



IL PIENONE Mezzi pubblici ieri a pieno regime



